



- ▶ Stato di severità idrica del distretto
- ▶ La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini.
Informazioni tecniche e report sugli scenari di "severità idrica" e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti	5
1.3. Invasi artificiali	6
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	7
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	8
1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite	10
2. La situazione regionale	11
2.1. Regione Abruzzo	11
2.2. Regione Lazio	15
2.3. Regione Marche	19
2.4. Regione Toscana	24
2.5. Regione Umbria	26

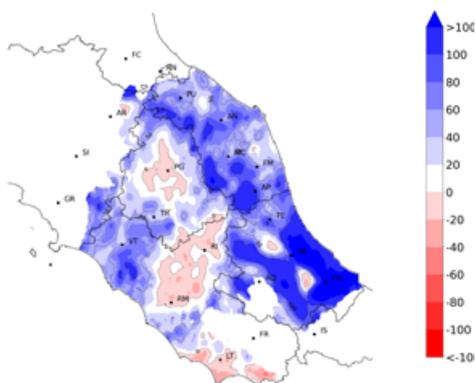
1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

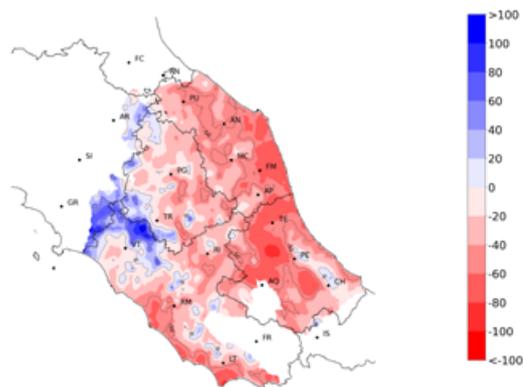
Le precipitazioni di marzo e aprile 2025 presentano andamenti diametralmente opposti. Il mese di marzo è stato da piovoso a molto piovoso su tutta l'area del distretto facendo registrare scostamenti ampiamente positivi rispetto alla media climatologica 1991-2020, specialmente in Abruzzo (+120%). Al contrario, la piovosità del mese di aprile è risultata generalmente sotto la media climatologica del mese con le cumulate che mostrano anomalie negative diffusamente al di sotto del 50%, ad eccezione del Viterbese, delle zone interne del Lazio e dell'Umbria occidentale, dove le piogge cadute hanno superato anche del 50% la media climatologica.

Complessivamente, i dati relativi ai primi sette mesi dell'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sotto della media climatologica per Umbria (-7,33%) e Abruzzo (-5,43%), al di sotto della media per il Lazio (-14,46%), in linea con la media per le Marche (+0,20%) e al di sopra della media per la regione Toscana (+7,73%).

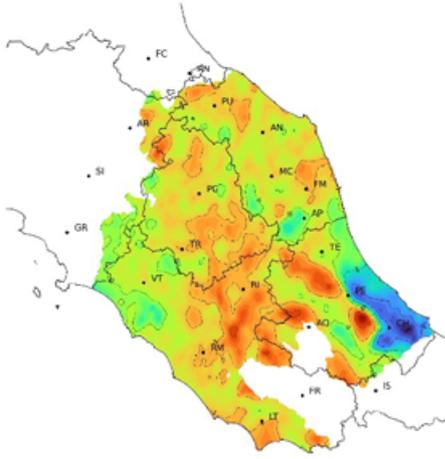
Regione	2025 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)
	Marzo	Aprile	Marzo	Aprile	
Lazio	107	74	+26%	-19%	-14,46%
Marche	138	51	+68%	-45%	+0,20%
Umbria	90	37	+21%	-45%	-7,33%
Abruzzo	167	48	+120%	-46%	-5,43%
Toscana	118	112	+49%	+28%	+7,73%



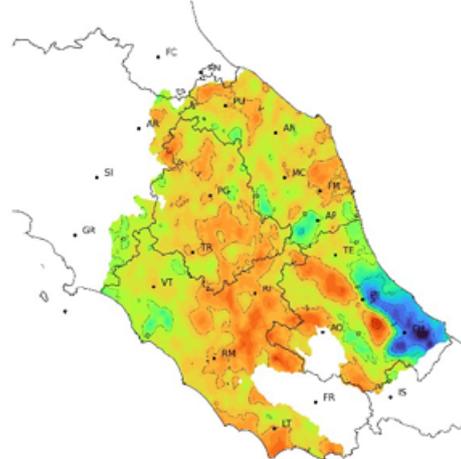
Marzo 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



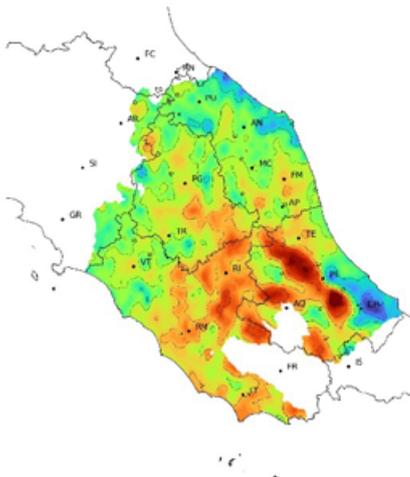
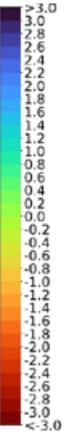
Aprile 2025 - scostamento pioggia cumulata mensile rispetto a 1991-2020



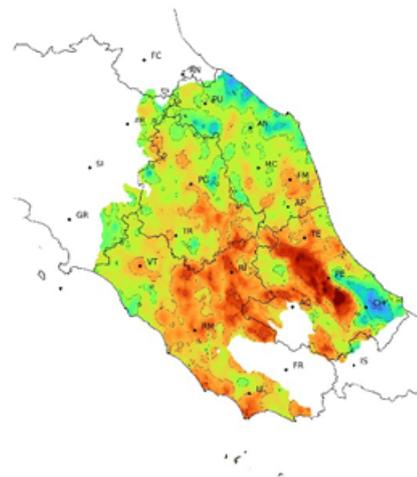
SPI a 6 mesi relativo al 30 aprile 2025



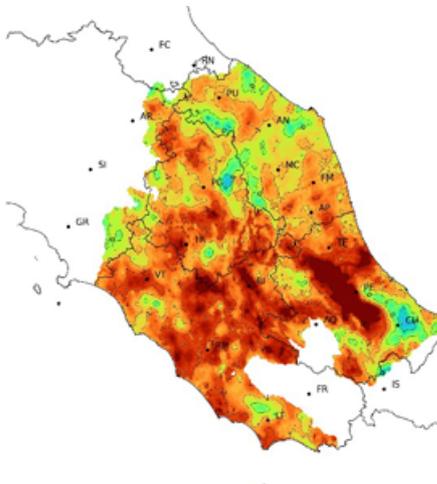
SPEI a 6 mesi relativo al 30 aprile 2025



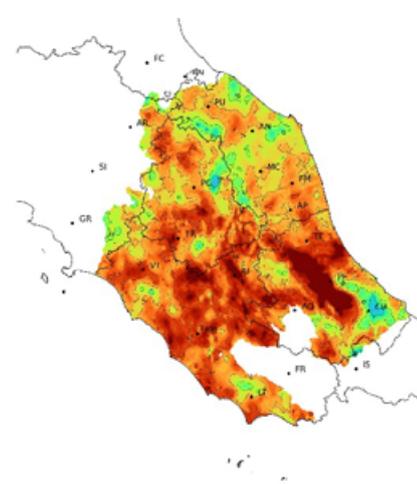
SPI a 12 mesi relativo al 30 aprile 2025



SPEI a 12 mesi relativo al 30 aprile 2025



SPI a 24 mesi relativo al 30 aprile 2025

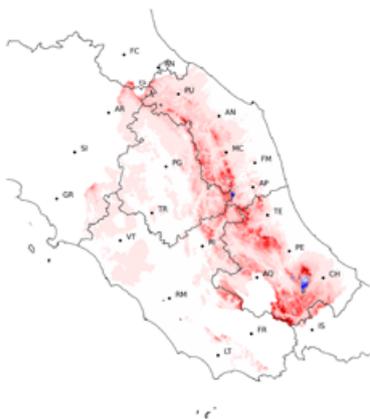


SPEI a 24 mesi relativo al 30 aprile 2025

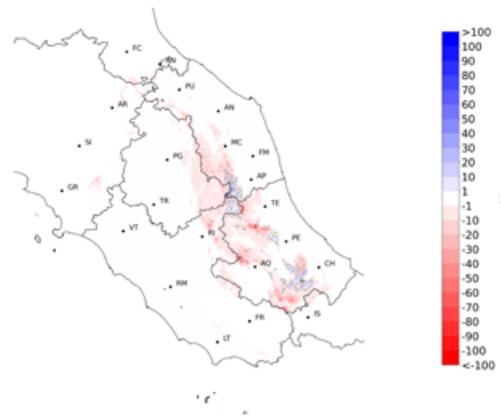
Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala annuale e biennale evidenziano condizioni fortemente siccitose con valori diffusamente compresi tra (-2) e (-3), soprattutto per le regioni Lazio e Umbria.

Per quanto riguarda il contributo idrico nivale, alle scarse precipitazioni nevose dei mesi invernali e primaverili del 2025, si sono aggiunti fenomeni di rapida fusione a causa delle elevate

temperature. Dalla stima dell'equivalente idrico in acqua (Snow Water Equivalent - SWE) elaborato da Fondazione Cima, l'indice, dopo aver raggiunto nel mese di gennaio i valori medi del periodo 2011-2023, nel corso del 2025 è sempre stato sotto media. A fine aprile l'Abruzzo evidenzia un deficit del -92% ed il bacino del Tevere del -98%, rispetto alla media del periodo 2011-2023, situazione analoga a quella del 2024.



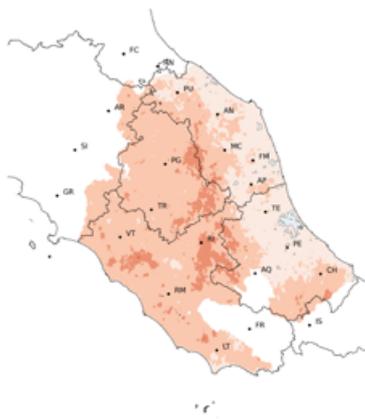
Marzo 2025 - scostamento precipitazione nevosa cumulata mensile rispetto a 1991-2020



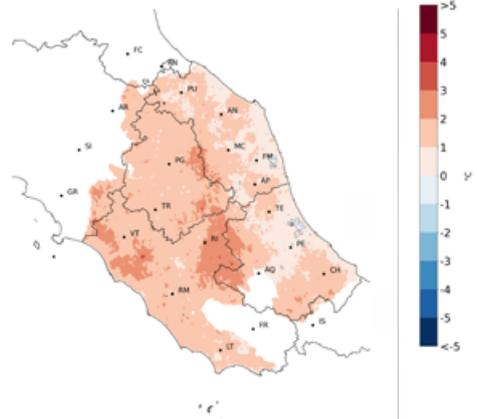
Aprile 2025 - scostamento precipitazione nevosa mensile rispetto a 1991-2020

Per quanto riguarda le temperature, nel complesso si osserva che per il mese di marzo 2025 la temperatura media mensile è risultata generalmente al di sopra della media climatologica del periodo (1991-2020), ad eccezione di alcune aree lungo la fascia adriatica che hanno fatto registrare localmente valori sotto la media. Sul versante adriatico le anomalie positive sono risultate diffusamente sotto 1 °C, mentre, andando verso il versante tirrenico, le anomalie positive sono generalmente comprese tra 1-2 °C con alcune zone che lo-

calmente hanno superato anche i 2 °C. La temperatura media mensile è risultata generalmente al di sopra della media climatologica (1991-2020) del periodo anche nel mese di aprile, ad eccezione di alcune aree sotto la media nelle provincie di Ascoli-Piceno, Fermo, Teramo e Pescara. Lungo la fascia adriatica le anomalie positive risultano diffusamente sotto il 1 °C, mentre andando verso il versante tirrenico le anomalie positive sono generalmente comprese tra 1-2 °C e, solo localmente, hanno superato i 2 °C.



Marzo 2025 - Scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



Aprile 2025 - Scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020

1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Le precipitazioni sopra la media registrate a febbraio e marzo 2025 su tutto il territorio del Distretto hanno determinato un miglioramento significativo degli indici di deflusso, specie alla scala mensile: l'SRI1prct mostra ad aprile 2025 condizioni «nella media» o «sopra la media» in più di 2/3 delle stazioni analizzate (il medesimo indice a febbraio 2025 risultava in condizioni «nella media o «sopra la media» in circa metà delle stazioni analizzate).

Anche per scale temporali più lunghe (media delle portate a 3, 6 e 12 mesi) la situazione idrologica appare migliorata rispetto a febbraio 2025, seppure il miglioramento registrato appaia più contenuto rispetto agli indici relativi alla portata media mensile.

L'indice SRIprct12, relativo alla portata media annuale, sebbene in alcune stazioni si sia passati da condizioni di «siccatà idrologica severa» ($-75% < \text{SRIprct12} < -50%$) a condizioni di «siccatà idrologica moderata» ($-50% < \text{SRIprct12} < -25%$), mostra comunque condizioni di deficit significativo in circa metà delle stazioni del Distretto.

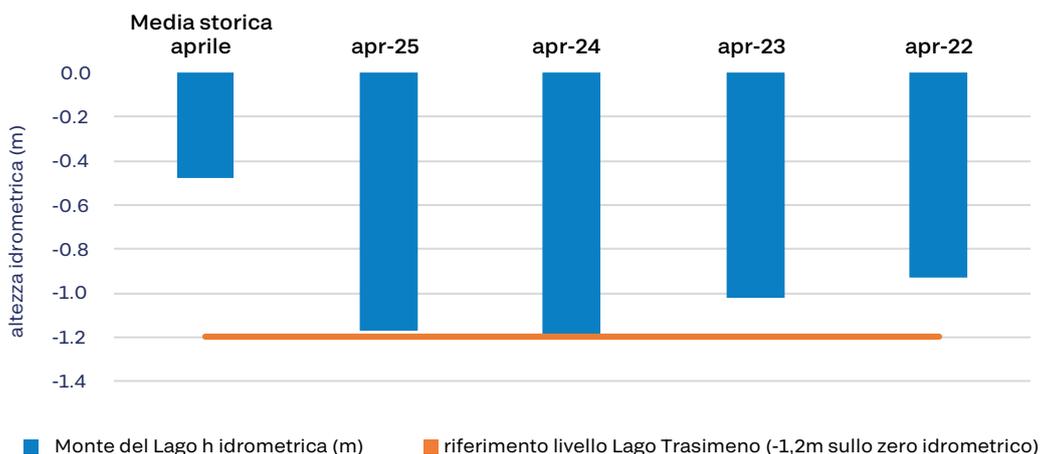
Per quanto concerne le sorgenti, con riferimento alla regione Lazio, le portate medie mensili di marzo e aprile del 2025 delle sorgenti del Peschiera e dell'Acqua Marcia, risultano inferiori a quelle registrate negli analoghi mesi del 2023 e del 2024, evidenziando portate al di sotto del 25° percentile della serie storica di riferimento. Sempre nel Lazio, la sorgente Simbrivio si attesta tra il 25° e il 50° percentile.

Le sorgenti della regione Umbria mostrano ad aprile 2025 portate in aumento per 7 su 8 punti di misura rispetto a marzo. In termini di scostamento dalla media di lungo periodo, si osservano miglioramenti generalizzati rispetto a febbraio, con valori di incremento tra +3% e +43%, sebbene alcune sorgenti (es. Lupa) restino in moderato deficit (-16%).

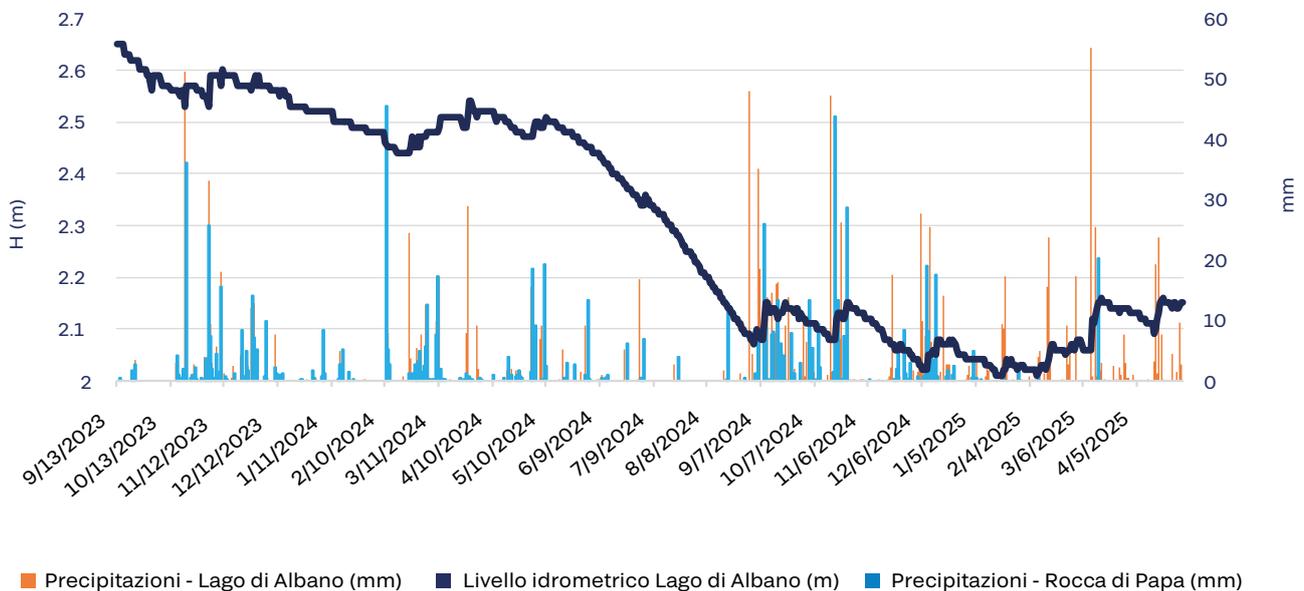
Per quanto riguarda le quattro sorgenti delle Marche (Gorgovivo, Valcimarra, Foce di Montemonaco e Pescara del Tronto), le portate di marzo e aprile registrano valori maggiori rispetto a quelli dei corrispondenti mesi dell'anno 2024, tranne che nel caso di Foce di Montemonaco che a marzo registrava valori minori (183 l/s) rispetto al medesimo mese del 2024 (206 l/s), e di Pescara del Tronto che ad aprile registrava 14 l/s contro i 26,3 l/s dell'aprile dell'anno precedente.

Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei **principali laghi naturali**, tutti registrano una lieve risalita nei primi quattro mesi dell'anno 2025. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato un progressivo incremento, passando da -141 cm a fine gennaio e a -117 cm a fine aprile 2025. Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di aprile evidenzia un lieve incremento di 7 cm (+2,14) rispetto alla fine di febbraio 2025 (+2,07 m). Anche per il Lago di Bracciano si osserva una progressiva risalita del livello, passato da +161,67 m slm all'inizio dell'anno 2025, a +161,99 m slm alla fine di aprile. Il livello registrato alla fine di aprile risulta paragonabile a quello del medesimo mese nell'anno 2020, e inferiore a quello registrato nello stesso mese, negli anni 2021-2024.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del Lago nei mesi di aprile (2022-2025-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 all'aprile 2025 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nelle stazioni di Castel Gandolfo e Rocca di Papa



1.3. Invasi artificiali

Per quanto riguarda gli invasi artificiali, i volumi invasati nelle grandi dighe del Distretto, alla fine di aprile 2025 sono in risalita o stabili rispetto al marzo 2025 e presentano un volume di riempimento superiore a quello registrato nell'aprile dell'anno precedente, fatta eccezione per l'invaso ad uso irriguo di San Ruffino, nelle Marche. Con riferimento all'invaso di Montedoglio ad uso plurimo idropotabile/irriguo, si segnala che le importanti precipitazioni avute nel mese di marzo e aprile hanno portata ad un volume di riempimento dell'invaso che ha raggiunto i 131,5 Mm³. Nella tabella seguente si riporta il confronto tra i volumi invasati (Mm³) (marzo-aprile 2025 - marzo-aprile 2024) nei principali invasi del distretto ad uso idropotabile e irriguo.

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm ³)
Penne (Abruzzo)	Tavo	irriguo	8,80
Elvella (Lazio)	Elvella	irriguo/ idropotabile	2,75**
Mercatale (Marche)	Foglia	irriguo	5,91
Castreccioni (Marche)	Musone	irriguo	37,30
San Ruffino (Marche*)	Tenna	irriguo	2,51
Comunanza (Marche)	Aso	irriguo	10,86**
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17
Montedoglio (Toscana)	Tevere	irriguo/ idropotabile	142,50
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	irriguo	5,80

* la diga viene svuotata nel periodo invernale.

** volume limitato da ordinanza ministeriale

*** volume invasato oltre il volume di regolazione o il volume autorizzato

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

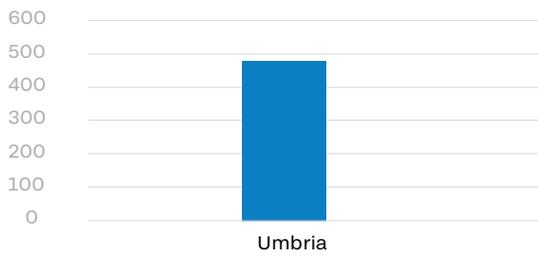
Nei mesi di marzo e aprile del 2025, all'interno dei territori comunali del distretto, come meglio dettagliato nella sezione dedicata alle regioni, l'Osservatorio ha registrato:

- casi di approvvigionamento di acqua tramite autobotti per circa 480 utenti in Umbria;
- misure di turnazione / riduzione / sospensione delle pressioni per circa 55.000 utenti in Abruzzo e per circa 18.400 nel Lazio;
- l'attivazione di fonti integrative per circa 365.000 utenti in Abruzzo, 400.000 nelle Marche e 8.000 nel Lazio.

Le maggiori criticità sono state riscontrate nella regione Abruzzo nei Sub ambiti, Marsicano, Chietino e Peligno Alto Sangro. Nella medesima regione, nei mesi di marzo e aprile 2025, nel sub-ambito Marsicano sono stati interessati da turnazioni circa 35.000 utenti, circa 30.000 nel sub-ambito Chietino, e circa 281 nel sub ambito Peligno Alto Sangro.

Volume mese di marzo 2025 (mm ³)	% riempimento invaso 2025	Volume mese di marzo 2024 (mm ³)	% riempimento invaso 2024	Volume mese di aprile 2025 (mm ³)	% riempimento invaso 2025	Volume mese di aprile 2024 (mm ³)	% riempimento invaso 2024
6,40	73	3,05	35	8,68	99	3,45	39
2,40	87	2,45	89	2,80	102***	2,47	90
4,62	78	4,71	80	5,00	85	4,76	81
35,82	96	34,83	93	35,86	96	34,61	93
0,00*	0	2,56	102***	2,55	102***	2,56	102***
13,78	127***	10,71	99	12,03	111***	10,36	95
0,70	60	0,53	45	0,75	64	0,65	56
138,10	97	116,66	82	131,50	92	122,15	86
3,32	58	2,93	51	3,68	63	3,10	53

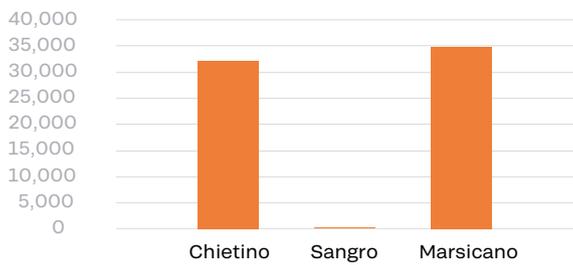
Approvvigionamento tramite autobotti (mar -apr 2025) Utenti coinvolti



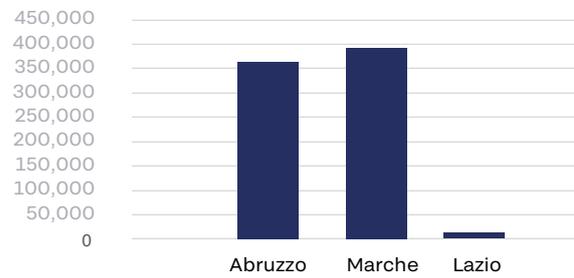
Riduzioni di pressioni (mar-apr 2025) Utenti coinvolti



Utenti coinvolti da turnazioni nei subambiti abruzzesi (mar - apr 2025) Utenti coinvolti



Attivazione fonti integrative (mar -apr 2025) Utenti coinvolti

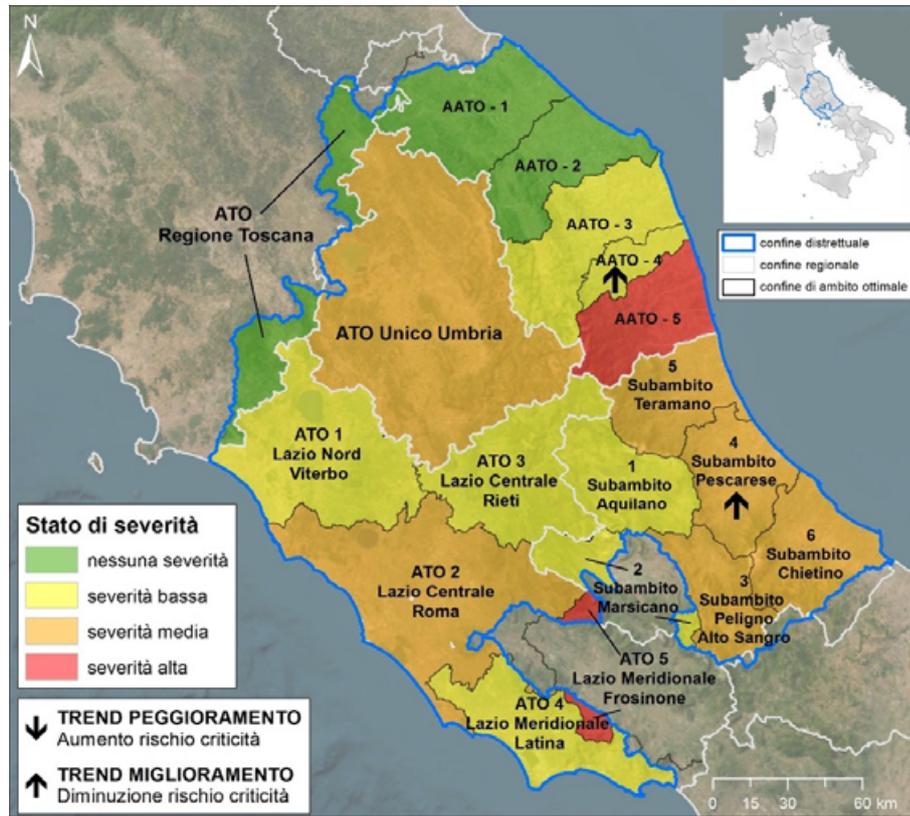


1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

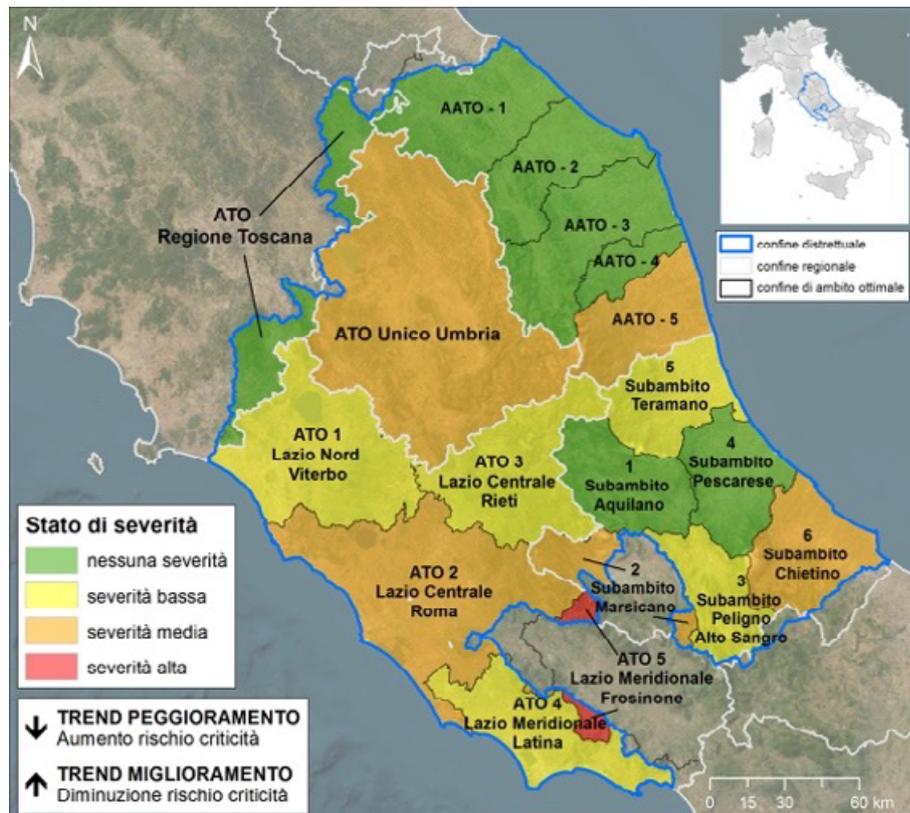
Nel mese di maggio 2025, il quadro della severità idrica nel Distretto dell'Appennino Centrale mostra una situazione complessivamente stazionaria o in lieve miglioramento, rispetto al mese di marzo. Migliora lo stato di severità nella Regione Abruzzo, dove i Sub ambiti Aquilano e Pescara se passano ad un livello di severità normale e i sub-ambiti Teramano e Alto Sangro migliorano ad uno stato di severità bassa. Permangono ad un livello di severità idrica media, e necessitano di attento monitoraggio, il territorio della Regione Umbria (ATO unico), l'ATO 2 Lazio centrale - Roma (Città metropolitana) e il Sub ambito Chietino.

Complessivamente, lo scenario della severità idrica distrettuale si conferma di livello MEDIO con trend in miglioramento nelle regioni adriatiche. Permane la necessità di mantenere un alto livello di attenzione, monitorando costantemente l'andamento della situazione climatica e della disponibilità idrica in relazione ai fabbisogni.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 26 marzo 2025



Osservatorio 28 maggio 2025

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Come previsto nel suo Protocollo istitutivo, in caso di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia, con il compito di monitorare costantemente la situazione e suggerire le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità.

Le misure delle disposizioni dei sindaci dei Comuni, e la loro efficace attuazione per un corretto e responsabile uso della risorsa idrica, rimangono prioritarie. Contestualmente occorre assicurare le necessarie attività di controllo sul territorio.

L'Osservatorio auspica che:

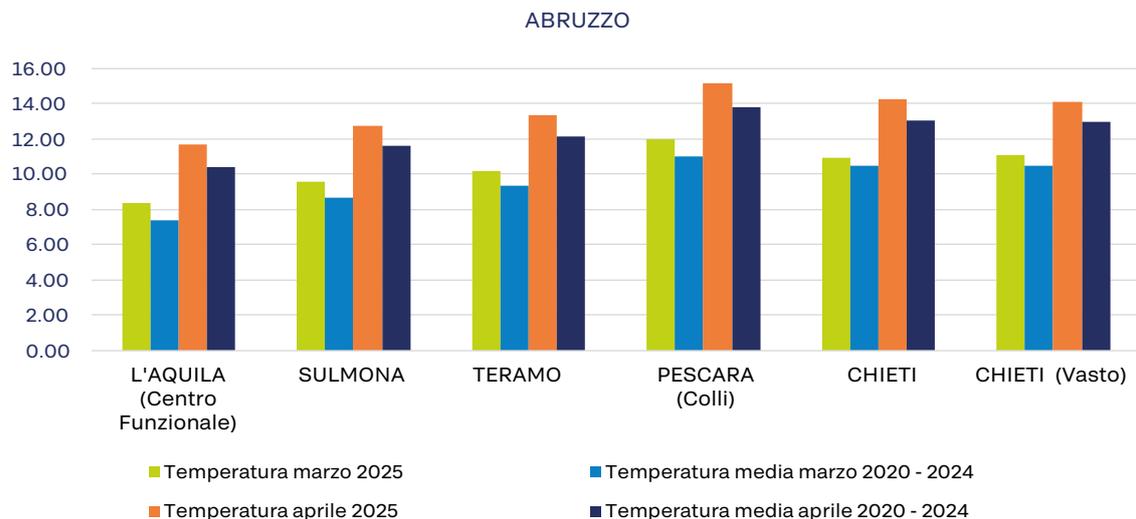
- anche in ragione della ricognizione delle risorse che concorrono al contrasto della scarsità idrica, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 bis del DL n. 39/2023, richiesta dal Commissario straordinario nazionale per l'emergenza idrica all'Autorità, siano finanziati dalla Cabina di regia nazionale gli interventi urgenti trasmessi dall'Autorità di bacino al Commissario straordinario Nicola dell'Acqua in ottemperanza al DL 63/2024;
- siano erogati dal MIT i finanziamenti della prima tranche del fondo PNISSI;
- sia finanziato quanto prima il programma triennale degli interventi individuato dall'Autorità di bacino di cui alla delibera CIP 37/2023;
- siano individuati, nell'ambito della Cabina di regia nazionale, canali di finanziamento per le opere inserite nel Piano di gestione delle acque del Distretto di cui alla delibera CIP 44/2024;
- sia al più presto emanato il Decreto di nomina dei membri del nuovo Osservatorio al fine di avviare le relative attività così come previsto dal DL Siccità 39/2024.

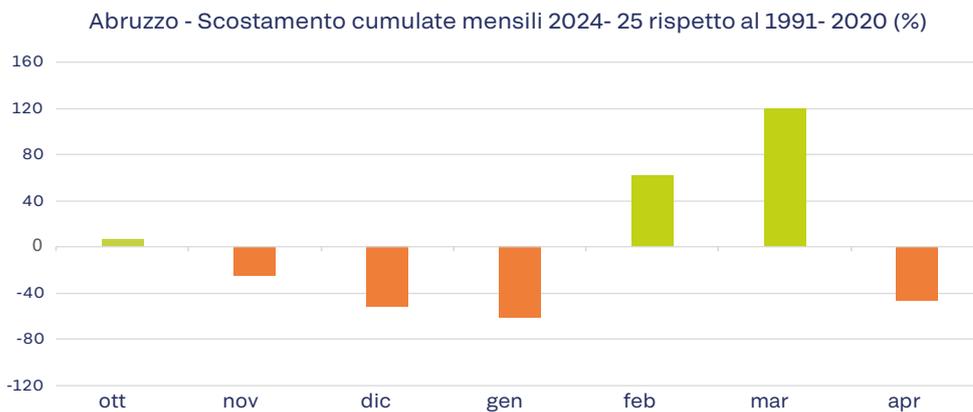
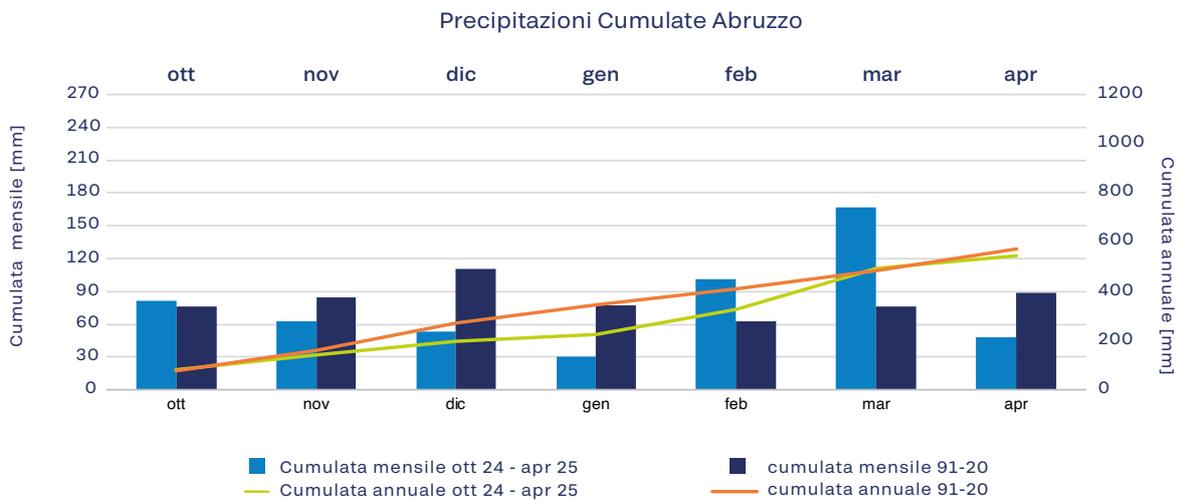
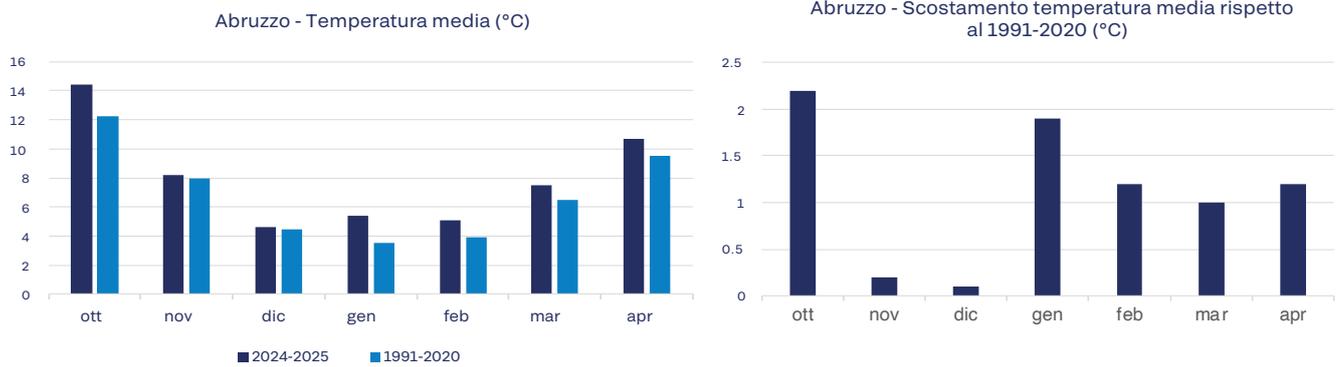
2. La situazione regionale

2.1. Regione Abruzzo

Entrambi i mesi di marzo e aprile sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti di oltre 1 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, il mese di marzo è stato particolarmente piovoso con scostamenti di +120% rispetto alla media storica. Al contrario il mese di aprile ha fatto registrare un deficit del 46% rispetto alla media. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 registra un leggero deficit rispetto alla media 1991-2020 pari a -5,43%.

A marzo e aprile 2025, la portata del fiume Pescara a Maraone (42,1 e 36,31 m³/s rispettivamente), risulta essere poco superiore sia alla media del periodo 1997-2020 (30,37 e 28,5 m³/s), sia alla portata registrata a marzo e aprile 2024 (32,91 e 27,15 m³/s). Il fiume Sangro, nella stazione di Sangro ad Ateleta, con 11,6 e 8,71 m³/s a marzo ed aprile 2025, registra una portata lievemente superiore per il mese di marzo e di poco inferiore per il mese di aprile, rispetto alla media del periodo (1991-2020) (9,68 e 8,9 m³/s) e di poco superiore a quella registrata nei mesi di marzo e aprile 2024 (8,84 e 4 m³/s rispettivamente). L'invaso di Penne registra a marzo 2025 un grado di riempimento del 72,73%.





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati, suddivisi per sub-ambiti.

L'analisi sullo stato della disponibilità delle risorse idriche in relazione ai fabbisogni conferma un livello di severità idrica NORMALE per i sub ambiti Aquilano e Pescara, BASSO per i sub ambiti Peligno Alto Sangro e Teramano, MEDIO per i sub-ambiti Marsicano e Chietino.

ABRUZZO
Periodo dal 01/03/2025 al 30/04/2025

SUB AMBITO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
Aquilano	0	0	0	0	0	0	0	0
Marsicano	0	0	11	34.899	0	0		
Sangro	0	0	2	281	0	0	10	25.301
Pescarese	0	0	0	0	0	0	28	131.650
Teramano	0	0	0	0	0	0	6	83.476
Chietino	0	0	10	32.100	14	55.000	40	125.000
Totale	0	0	23	67.280	14	55.000	84	365.427

SEVERITÀ REGIONE ABRUZZO

Ambito Ottimale	Livello Severità
SUB-AMBITO AQUILANO	NORMALE
SUB-AMBITO MARSICANO	MEDIA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	BASSA
SUB-AMBITO PESCARESE	NORMALE
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA

SUBAMBITO AQUILANO

Severità idrica: normale

Nel distretto dell'Aquila (in parte), Piana di Navelli e Valle Subequana, il fabbisogno idrico è garantito principalmente dalla sorgente del Gran Sasso che presenta una portata disponibile pari a circa 370 l/s, in aumento rispetto al precedente aggiornamento ed in linea con il valore medio registrato nel periodo 2019 - 2024. Di conseguenza è in diminuzione l'utilizzo del campo pozzi di Acqua Oria, con una portata integrativa prelevata pari a circa 139 l/s, grazie anche all'aumento della disponibilità idrica della sorgente del Chiarino.

Nel distretto Alta Valle dell'Aterno la portata della sorgente del Chiarino, pari a circa 136 l/s, in sostanziale aumento rispetto al precedente aggiornamento, la portata delle sorgenti locali, quella integrativa del campo pozzi di Acqua Oria e quella acquistata dalla Regione Lazio, garantiscono il fabbisogno idrico.

Per quanto riguarda il Distretto Altopiano delle Rocche, la portata delle sorgenti locali e quella integra-

tiva acquistata dal limitrofo Gestore CAM Spa, pari a circa 18 l/s, sono sufficienti a soddisfare la domanda idrica delle utenze.

SUBAMBITO MARSICANO

Severità idrica: media

Le principali fonti di approvvigionamento utilizzate a scopo idropotabile, considerate le periodiche precipitazioni che hanno interessato il territorio, presentano, in generale, segni di stabilità e ripresa. La disponibilità idrica sarebbe complessivamente sufficiente a soddisfare il fabbisogno richiesto, tuttavia, a causa della vetustà delle infrastrutture, in n. 11 comuni su n. 33 serviti è ancora necessario attuare una turnazione oraria per complessivi 34.899 utenti.

SUBAMBITO PELIGNO - ALTO SANGRO

Severità idrica: **bassa**

Le fonti di approvvigionamento afferenti al sub ambito, in virtù degli apporti meteorici della passata stagione invernale, presentano portate in sensibile aumento rispetto a quelle degli ultimi mesi, con valori prossimi alle medie stagionali. In particolare, la sorgente Gizio, principale opera di presa in gestione, registra una portata di circa 300 l/s rispetto ad un valore pressoché nullo del precedente aggiornamento. Di conseguenza è diminuito il ricorso al campo pozzi limitrofo, utilizzato in modo discontinuo per una portata integrativa di circa 100 l/s, al fine di garantire il fabbisogno idrico della Valle Peligna pari a circa 400 l/s. Rimangono attive le turnazioni notturne per alcune zone dei comuni di Corfinio e Raiano, per complessivi n. 281 utenti, misure di contrasto comunque in diminuzione rispetto al precedente aggiornamento.

SUBAMBITO PESCARESE

Severità idrica: **normale**

La disponibilità idrica delle sorgenti e dei pozzi in gestione è in miglioramento rispetto al precedente aggiornamento in quanto, a partire dal mese di novembre 2024, si è registrato un costante aumento della portata pari complessivamente a circa 400 l/s. Dal confronto dei valori di portata relativi agli ultimi sei anni risulta, a maggio 2025, una maggiore disponibilità idrica di circa 7 l/s rispetto a maggio 2024, mese caratterizzato dall'inizio dell'emergenza idrica, ed una maggiore disponibilità di circa 100 l/s rispetto al valore limite di criticità stimato dal Gestore. Al 12/05/2025 le fonti di approvvigionamento di Aca Spa garantiscono una portata di circa 3.109 l/s, mentre gli altri acquedotti integrano per una portata di circa 63 l/s per un totale di 3.172 l/s, a fronte dei 3.164 l/s di maggio 2024. Nessuna sorgente minore risulta asciutta e sono presenti sfiorii per un valore di circa 585 l/s. Il fabbisogno idrico è complessivamente garantito, in quanto c'è equilibrio tra disponibilità idrica e consumi, e pertanto non sono attive misure di contrasto. Sono stati disattivati i campi pozzi di Viale della Repubblica di Bussi sul Tirino e della Val di Foro di Pretoro, ed il collegamento del pozzo n. 9 con il campo pozzi di S. Rocco di Bussi sul Tirino. Anche il campo pozzi di Mortaio d'Angri di Farindola, che integra in via ordinaria la portata della sorgente omonima, risulta spento in quanto non necessario.

SUBAMBITO TERAMANO

Severità idrica: **bassa**

Le captazioni principali del Mescatore - Fossaceca e delle due Vacelliere presentano, rispetto al precedente aggiornamento, un significativo aumento delle portate disponibili con valori al di sopra del 75 percentile della serie storica di riferimento (intervallo 1986 - 2022), mentre, la sorgente del Traforo del Gran Sasso, continua a registrare un minimo storico pari a circa 600 l/s.

Le sorgenti minori e locali di Rocca Santa Maria, di Valle Castellana, di Crognaleto, di Teramo e di Torricella Sicura, presentano valori di portata in linea con quelli stagionali. Per garantire la copertura del fabbisogno idrico è necessario il ricorso alla fornitura dal Potabilizzatore di Colle di Croce sito nel comune di Montorio al Vomano, con portate erogate pari a 220 l/s, in diminuzione rispetto ai 516 l/s del precedente aggiornamento. Tale impianto di potabilizzazione è stato concepito come un sistema di emergenza ma, ad oggi, viene utilizzato come fonte suppletiva ordinaria a causa, principalmente, della diminuzione delle portate delle principali fonti di approvvigionamento. Permane una portata integrativa garantita al limitrofo Gestore ACA Spa pari a circa 50 l/s.

SUBAMBITO CHIETINO

Severità idrica: **media**

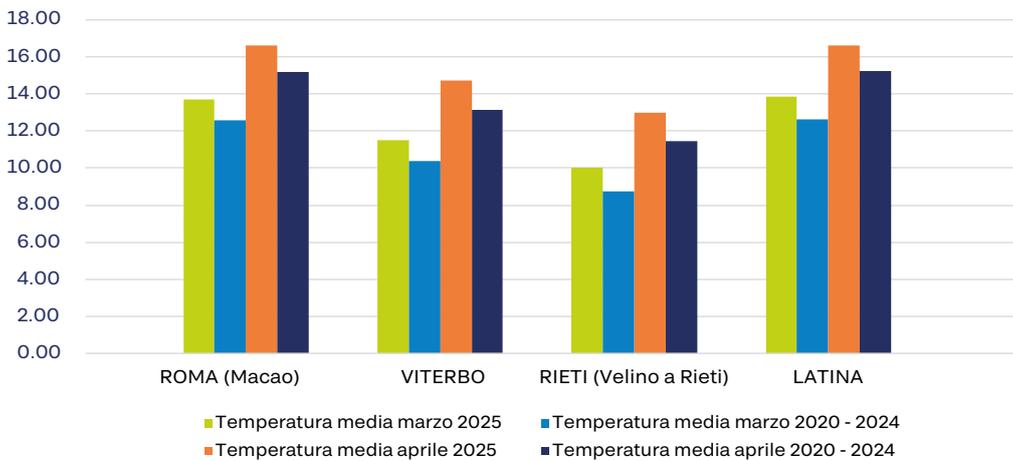
La portata disponibile della sorgente Verde, principale fonte di approvvigionamento del sub ambito, pari a circa 1.672 l/s, in sostanziale aumento rispetto ai 968 l/s del mese di marzo, ed ai 1.323 l/s del mese di aprile, sarebbe sufficiente a soddisfare il fabbisogno idrico degli utenti finali. Anche le sorgenti Avello, Sinenello e quelle locali, grazie ai contributi delle recenti precipitazioni, presenterebbero portate sufficienti rispetto alla richiesta idrica. Tuttavia, a causa di inefficienze nella distribuzione, dovute alla vetustà delle infrastrutture idriche, sono in corso delle misure di contrasto, quali le turnazioni, che, come nel mese di aprile, attualmente interessano complessivamente n. 10 comuni su 87 serviti, per complessivi circa 32.100 utenti, e la riduzione di pressione in rete per n. 14 comuni e n. 55.000 utenti.

2.2. Regione Lazio

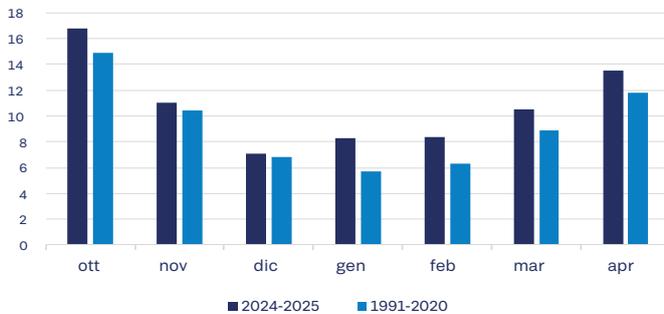
Entrambi i mesi di marzo e aprile sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti di oltre 1,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, il mese di marzo è stato un mese piovoso, caratterizzato da precipitazioni cumulate superiori del 26% rispetto alla media climatologica (1991-2020).

Al contrario il mese di aprile ha fatto registrare un deficit del 19% rispetto alla media. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 registra un deficit rispetto alla media 1991-2020 pari a -14,46%. L'indice SPI 24 al 30 aprile 2024 segna un deficit importante per tutta la regione con valori compresi tra -2 e -3.

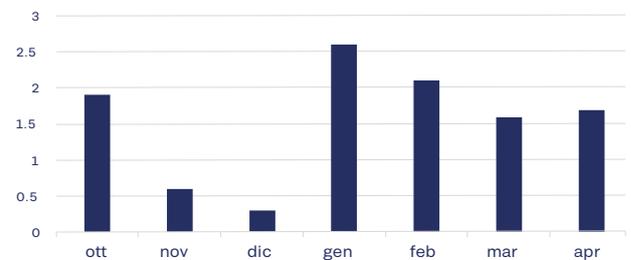
LAZIO



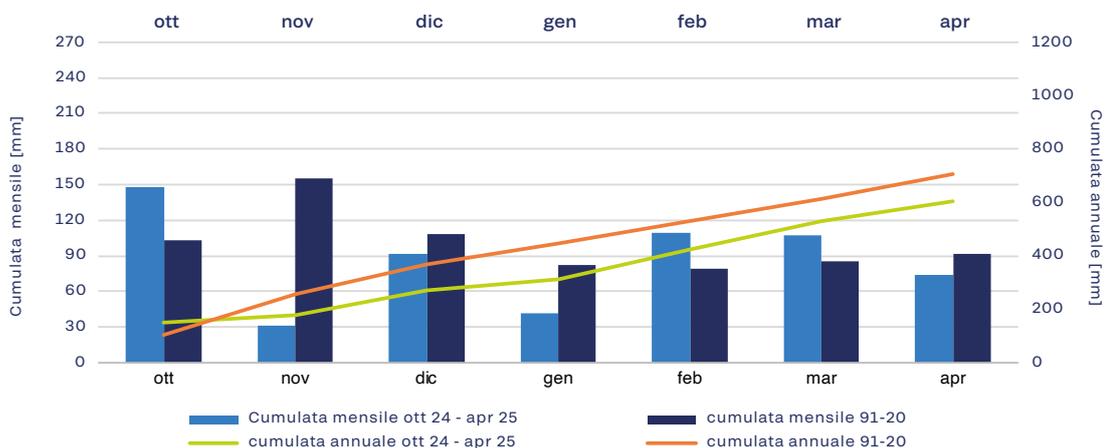
Lazio - Temperatura media (°C)

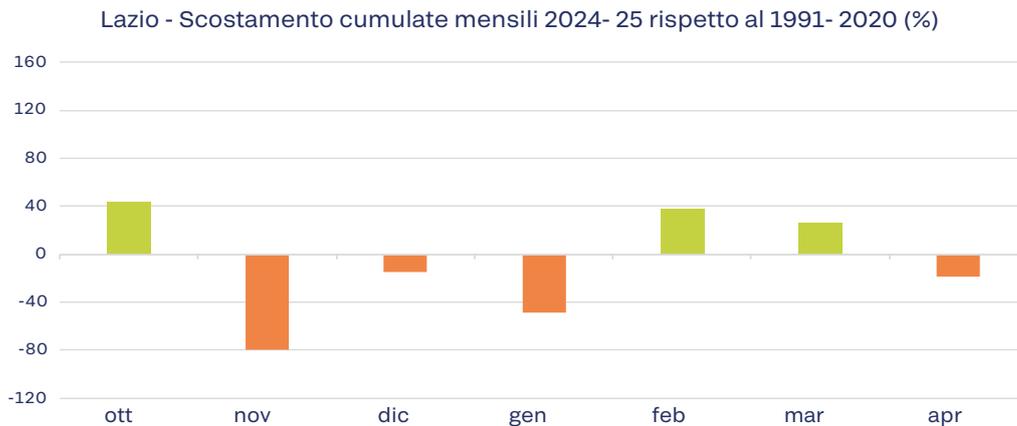


Lazio - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni Cumulate Lazio





A marzo e aprile 2025, la portata del fiume Tevere a Ripetta (206,89 e 133,63 m³/s rispettivamente) risulta essere superiore alla portata registrata a marzo ed aprile 2024 (160,75 e 107,67 m³/s) e inferiore alla media del periodo 1991-2020 (242 e 168 m³/s rispettivamente per marzo e aprile).

Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

LAZIO
dal 01/03/2025 al 30/04/2025

ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
ATO 2					1	18.490	1	8.000
Totale					1	18.490	1	8.000

Per quanto riguarda il livello di severità idrica, questo risulta basso per gli ATO 1, 3 e 4, MEDIO per l'ATO 2 e ALTO per l'ATO 5.

REGIONE LAZIO - LIVELLI DI SEVERITÀ DEI SINGOLI ATO

Ambito Ottimale	Livello Severità
ATO1 - VITERBO	BASSA
ATO2 - ROMA	MEDIA
ATO3 - RIETI	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	ALTA

ATO 1 - LAZIO NORD VITERBO

Severità idrica: **bassa**

La situazione delle disponibilità alle fonti è di generale stabilità rispetto alle recenti analisi e valutazioni illustrate negli Osservatori, confermando anche un generalizzato decremento negli ultimi anni, soprattutto per quel che riguarda le sorgenti principali (Piancastagnaio circa - 35%) con un riflesso negativo su tutti i comuni alimentati da tale rete; la domanda di risorsa idrica è stata garantita, anche in virtù della drastica riduzione di usi impropri della stessa (innaffiamento di orti e giardini, riempimento di piscine, etc.) di questo periodo: questa considerazione è ampiamente supportata dalle variazioni positive dei livelli dei serbatoi attualmente registrate; infatti, al netto di necessità derivanti da guasti agli impianti, sulla totalità dei comuni non si registrano attualmente criticità di approvvigionamento delle utenze, essendo di fatto non più necessari i servizi sostituivi di autobotti.

Si evidenzia che grazie alle nuove opere di captazione e di interconnessione delle reti realizzate su alcuni comuni di maggiore criticità, alcune situazioni di criticità quali quelle di Soriano nel Cimino e Vetralla possono considerarsi sicuramente mitigate.

In aggiunta a quanto già realizzato, sono in corso di progettazione e realizzazione nuove opere di captazione sui comuni di Civita Castellana, Bagnoregio, Fabrica di Roma, Ronciglione, Farnese, Caprarola, Graffignano, Civitella d'Agliano, Castel Sant'Elia, Blera, Magliano Romano, Soriano nel Cimino e Montalto di Castro anche in virtù dei nuovi finanziamenti regionali ottenuti.

Allo stato attuale il grado di severità idrica per ATO1, anche a fronte delle recenti precipitazioni che parzialmente hanno mitigato i consumi del periodo, si attesta su un grado di severità BASSA.

ATO 2 - LAZIO CENTRALE ROMA

Severità idrica: **media**

Si evidenziano in particolare deficit di precipitazione in corrispondenza dei principali acquiferi in gestione. Gli apporti pluviometrici verificatisi non permettono di mitigare le diffuse condizioni di deficit di medio e di lungo termine: in particolare, alla scala di 12 e di 24 mesi si continuano a registrare valori degli indici di anomalia di precipitazione (mediati sull'intero territorio in gestione) i quali risultano essere confrontabili con quelli relativi ai più recenti anni siccitosi.

Pertanto il perdurare di diffuse condizioni di deficit pluviometrico a tali scale determina l'attuale stato di ridotta disponibilità idrica (Peschiera e Acqua Marcia nel mese di aprile 2025 continuano a far registrare portate inferiori ai 25° percentili del totale sorgivo).

In merito agli acquiferi carsici di piccole e medie dimensioni (sorgenti del Simbrivio, del Pertuso e del Ceraso), maggiormente reattivi in termini di ricarica ed esaurimento agli eventi meteorici, nel mese di aprile 2025 è stato registrato un modesto incremento della portata sorgiva. In conclusione, per quanto rappresentato, il Gestore esprime apprensione in relazione al quadro di deficit idrico che si prospetta per la prossima stagione estiva.

Lo stato di severità aumenta quindi a MEDIO con criticità elevata e Outlook estremamente negativo in caso di persistenza del periodo di scarsità di precipitazioni efficaci, soprattutto per l'effetto della siccità sulle sorgenti a minore resilienza e capacità di ricarica. In considerazione di quanto esposto, la Soc. Acea ATO2 S.p.a., ha avanzato istanza di autorizzazione ad un aumento temporaneo della portata derivata dalla Sorgente del Pertuso fino ad un massimo di 150 l/s, quale misura emergenziale, ai sensi della D.G.R. n. 386 del 22/05/2009, e del parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere n. 357 del 29/01/2010, volta al sostegno della cittadinanza laddove dovesse essere interessata, nel prossimo periodo dei massimi consumi, da riduzioni e turnazioni di fornitura idropotabile.

ATO 3 - LAZIO CENTRALE RIETI

Severità idrica: **bassa**

Non si rilevano criticità sulle fonti di approvvigionamento, identificate in sorgenti a carattere perenne e campi pozzi che attingono da falde con grande potenzialità quali il “Campo Pozzi” nella frazione di Vazia, che alimenta quasi la totalità del territorio del Comune di Rieti (ab. 45.000) e la Sorgente Le Capore nel Comune di Montorio Romano che alimenta la zona di Montorio Romano (ab.1.800), Nerola (ab. 2.000), Montelibretti (ab. 5.400), Palombara Sabina (ab. 6.000) e Moricone (ab.2.500).

ATO 4 - LAZIO MERIDIONALE LATINA

Severità idrica: **bassa**

Ad oggi, le principali fonti di approvvigionamento dell'ATO4 garantiscono la copertura del fabbisogno idrico ad uso potabile del territorio e non si registrano scostamenti rispetto alle medie storiche di periodo delle principali captazioni.

Si registrano però abbassamenti significativi della portata presso le fonti di Mole Muti e Romana Vecchia nel corso dei mesi invernali. È in corso un parziale recupero della disponibilità idrica per tali fonti nei mesi di aprile e maggio.

Per quanto riguarda la sorgente di Mole Muti, è stato realizzato un sistema provvisorio di presa con l'utilizzo di pompe di sollevamento che consente di sopprimere all'abbassamento di livello registrato. Nel medio periodo, considerando che Mole Muti è una sorgente particolarmente sensibile a periodi prolungati di siccità, sarà necessario prevedere un collegamento con la vicina captazione di Sardellane tramite la realizzazione di una condotta dedicata di circa 1 km.

In riferimento alla sorgente di Romana Vecchia, è in corso di realizzazione una condotta di interconnessione con il serbatoio di Mancinella/pozzo Via delle Vigne, al fine di disporre di una portata integrativa in caso di necessità. La fine lavori è prevista per il mese di novembre 2025.

Lo stato di severità, quindi, rimane BASSO per il quadrante pontino, con un Outlook stabile.

ATO 5 - LAZIO MERIDIONALE FROSINONE

Severità idrica: **alta**

L'analisi condotta porta alla luce uno scenario di emergenza idrica riconducibile essenzialmente a due fattori interdipendenti: un minor apporto meteorologico e una minor disponibilità di risorsa idrica.

Ciò che desta ulteriore preoccupazione è che il fenomeno non appare né transitorio né circoscritto a un'area limitata, ma presenta caratteristiche strutturali e tende a estendersi nel tempo e nello spazio, interessando un ampio territorio e più bacini idrografici, anche tra loro eterogenei per origine delle risorse e connotazione idrogeologica.

L'unica discriminante che interviene nel processo è attribuibile alle fasi di ricarica della fonte (se superficiale o profonda) in funzione delle condizioni del bacino imbrifero di appartenenza.

Questa è la ragione per cui non tutte le fonti si comportano allo stesso modo ma per ognuna di esse è stato, tuttavia, individuato un elemento comune: una marcata ed anticipata fase di magra, talvolta con rilevamenti del tutto eccezionali (fonti che nel tempo non hanno mai denotato un trend di discesa così pronunciato).

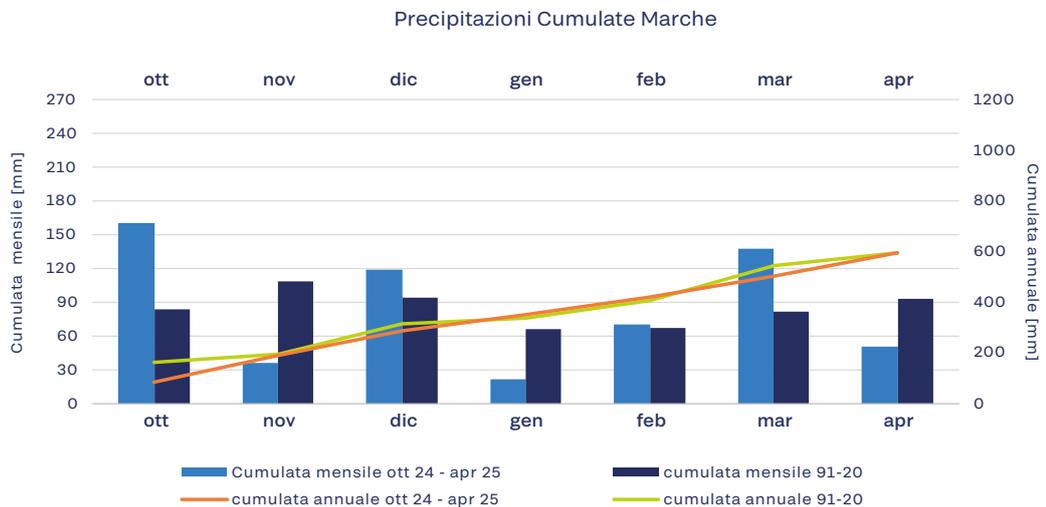
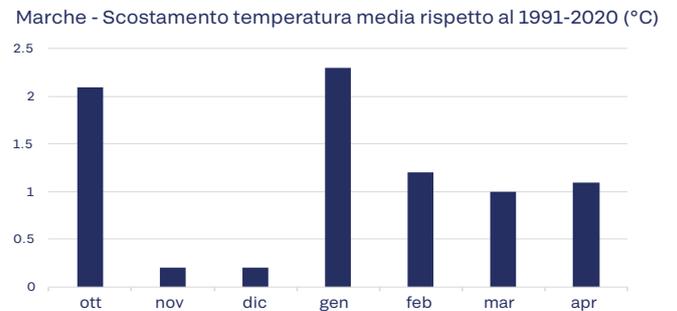
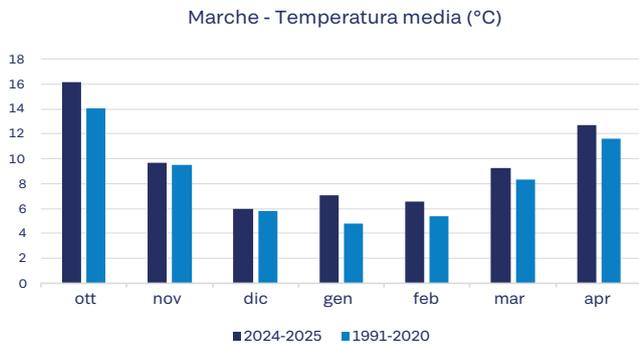
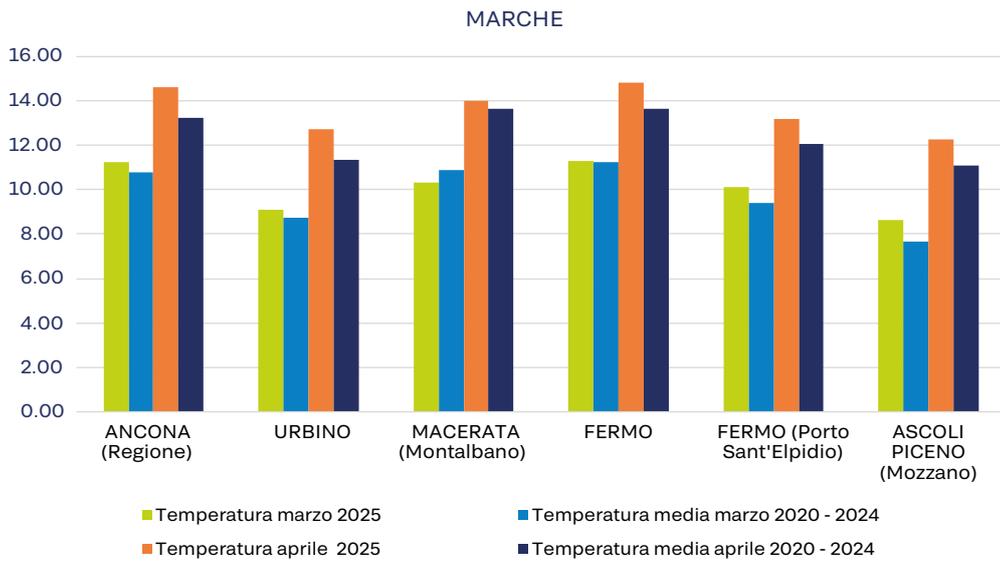
Volgendo l'attenzione sulle potenziali ripercussioni che il fenomeno potrebbe avere, soprattutto nella stagione estiva in cui i fabbisogni idrici aumentano in termini esponenziali, è stata condotta un'ulteriore analisi al fine di individuare misure di contrasto emergenziali della riduzione di disponibilità idrica al fine di poter garantire il servizio alla popolazione. In tali situazioni si ipotizza il ricorso a turnazioni idriche attraverso le quali ottenere alcuni benefici: invaso dei serbatoi per garantire l'erogazione della risorsa idrica anche durante le ore di maggior consumo; erogazione della risorsa idrica in alcune fasi della giornata per garantire la continuità del servizio anche durante le fasce orarie più critiche.

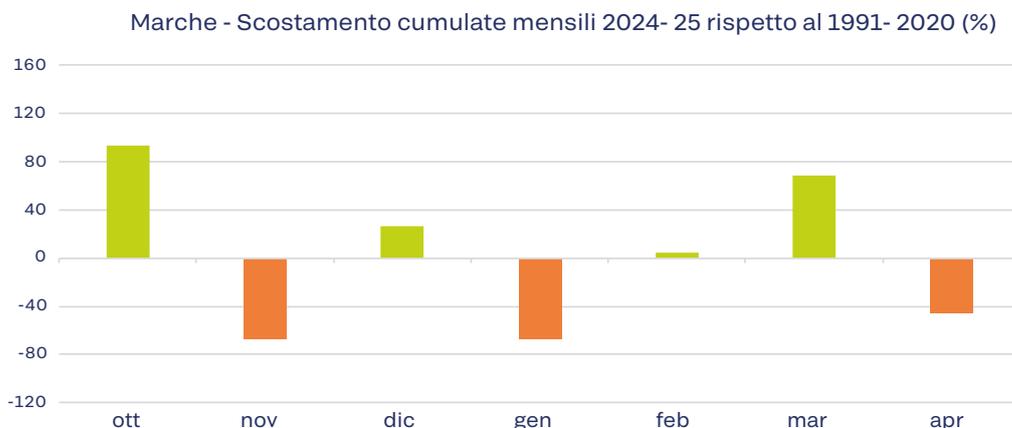
Pertanto, alla luce delle esposte considerazioni lo stato di severità idrica per l'ambito di ATO5 Lazio Meridionale Frosinone è ALTO.

2.3. Regione Marche

Entrambi i mesi di marzo e aprile sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti di oltre 1 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, il mese di marzo è stato un mese piovoso, caratterizzato da precipitazioni cumulate superiori del 68% rispetto alla media climatologica (1991-2020).

Al contrario il mese di aprile ha fatto registrare un deficit del 45% rispetto alla media. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 è in linea rispetto alla media climatologica 1991-2020 (+0,2%).





A marzo e aprile 2025, la portata del fiume Burano ad Acqualagna (35,65 e 32,36 m³/s rispettivamente) risulta prossima alla portata registrata a marzo 2024 (36,38 m³/s) e maggiore alla media del periodo 1991-2020 per il mese di marzo (19,26 m³/s) e per il mese di aprile (9,17 m³/s).

Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE
Periodo dal 01/03/2025 al 30/04/2025

ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	13	72.860
ATO 4	0	0	0	0	0	0	1	25.000
ATO 5	0	0	0	0	0	0	59	294.810
Totale	0	0	0	0	0	0	73	392.670

Per quanto riguarda il livello di severità idrica, questo risulta NORMALE per tutti gli ATO ad eccezione dell'ATO 5 che si trova in severità MEDIA.

REGIONE MARCHE - LIVELLI DI SEVERITÀ DEI SINGOLI ATO

Ambito Ottimale	Livello Severità
ATO1 - PESARO URBINO	NORMALE
ATO2 - ANCONA	NORMALE
ATO3 - MACERATA	NORMALE
ATO4 - MACERATA FERMO	NORMALE
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA

AATO 1 – PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Severità idrica: normale

Per lo schema acquedottistico principale, dipendente dai prelievi degli invasi sul Fiume Metauro e Candigliano, attualmente la situazione è nella norma e non sono necessarie le varie misure di contrasto attivate nei mesi estivi.

Le portate medie mensili del fiume Candigliano ad Acqualagna ad aprile sono superiori alla portata media del periodo 2008-2023.

Presso le principali sorgenti (Pieia, Trella-Cornacchia) dello schema acquedottistico del Monte Nerone le portate complessive medie prelevate ad aprile sono prossime alla media e circa costanti da dicembre. Le portate prelevate dalla sorgente di Pieia ad aprile sono sotto alla media del periodo e in calo, ciò rispecchia soprattutto i minori fabbisogni rispetto al periodo estivo e il miglioramento (in termini di gestione ottimizzata del prelievo) del sistema di gestione della sorgente. Quelle prelevate dalle sorgenti di Trella-Cornacchia (con bacino di alimentazione più ridotto) sono poco sopra la media e in aumento rispetto a febbraio-marzo. Data la situazione attualmente non è attivo il prelievo dalla captazione integrativa di Crivellini, sul Fiume Burano.

I valori di portata media mensile prelevata alla sorgente di San Martino dei Muri sono ancora in aumento tra gennaio e aprile, raggiungendo valori superiori alla media del periodo.

Attualmente non vi sono criticità di approvvigionamento.

Permane il danneggiamento della traversa sita nel tratto terminale del Fiume Metauro, in Comune di Fano, dal quale preleva il gestore ASET, avvenuto con l'alluvione di maggio 2023; il prelievo è stato ripristinato con l'esecuzione di lavori temporanei, per permettere una alimentazione stabile, che, tuttavia, con la riduzione dei fabbisogni è meno necessaria; il prelievo dal Fiume Metauro alimenta l'impianto di potabilizzazione e ricarica della falda in località Torno, importante anche per evitare l'eventuale estensione dell'inquinamento da tetracloroetilene riscontrato nel 2022 in località Falcineto, attualmente sotto controllo con attività di monitoraggio.

La condizione di severità nel territorio dell'ATO 1 attualmente è 'normale'. Se nei prossimi mesi le precipitazioni saranno sotto la media potranno verificarsi

peggioramenti della severità idrica, come spesso avviene nel periodo estivo-autunnale.

AATO 2 – PROVINCIA DI ANCONA

Severità idrica: normale

Le portate medie mensili presso la stazione di Camponocchie, sull'Esino, ad aprile sono circa prossime alla media 2005-2023, ma in calo rispetto a marzo (seguendo l'andamento medio del periodo).

La portata totale media mensile della sorgente Val di Castro ha subito un importante aumento da febbraio ad aprile, superando ad aprile i valori medi 2012-2023. A fine aprile i valori sono un poco sotto la media per la rapida riduzione delle portate rispetto ai valori di inizio mese (69 l/s -> 24 l/s).

Per la sorgente Tufi le portate medie mensili ad aprile sono aumentate rispetto a quelle di marzo e hanno raggiunto valori superiori a quelli medi del periodo 2012-2023.

Le portate prelevate dalla sorgente la Tana sono costanti da gennaio, con valori prossimi a quelli del 2022 e 2024.

Per la sorgente Montenero le portate medie mensili captate sono circa costanti da gennaio e in linea con quelle degli anni 2022 e 2024.

Anche per altre sorgenti minori le portate sono nella media (Eremo di M. Cucco, Trocchetti inferiore, La Vena, Avenella) o poco sotto la media del periodo (Valleremita).

Per quanto riguarda la sorgente Gorgovivo, i valori dei livelli di falda registrati a fine aprile sono superiori alla media del periodo. Lo schema acquedottistico alimentato dalla sorgente Gorgovivo, in questo periodo non presenta problemi di approvvigionamento. Sulla base delle simulazioni effettuate nell'ambito del progetto "Gorgovivo 4.0", per la previsione dei livelli piezometrici presso la sorgente, se le precipitazioni nei prossimi mesi saranno inferiori alla media storica tra settembre e ottobre, i livelli idrici dovrebbero corrispondere ad una situazione con tempo di ritorno di circa 5 anni, corrispondenti ad una situazione di bassa crisi idrica.

Attualmente non si registrano problemi di approvi-

gionamento. L'utilizzo delle fonti ausiliarie/integrative è praticamente azzerato; alcune sono attive per pochi l/s per esigenze impiantistiche.

La situazione di severità idrica è "normale".

AATO 3 – PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE DELLA PROVINCIA DI ANCONA) Severità idrica: normale

Le portate medie mensili alla stazione idrometrica di San Severino sul Fiume Potenza sono aumentate in maniera significativa a marzo e sono in parziale calo ad aprile, raggiungendo valori superiori alla media del periodo 2012-2023.

Le portate della sorgente Valcimarra sono ancora in aumento ad aprile raggiungendo valori prossimi alle medie del periodo, ma molto superiori a quelle del 2024. Le portate della sorgente Niccolini, in aumento da marzo ed aprile, hanno raggiunto valori poco superiori a quelli medi 2012-2023 e molto superiori a quelle del 2024. La sorgente Crevalcore mostra ad aprile portate in aumento rispetto a marzo, raggiungendo valori inferiori poco superiori alla media del periodo e ben superiori a quelli del 2024. Le portate totali della Sorgente San Giovanni di Sefro sono ancora in aumento ad aprile rispetto a febbraio e marzo e si mantengono su valori superiori a quelli medi del periodo 2013-2023.

Non vi sono problemi di approvvigionamento dalla Sorgente San Chiodo (acquedotto del Nera), che rimane fondamentale per l'approvvigionamento idrico di Tolentino e dei centri maggiori a valle, nonché anche per Belforte del Chienti, Caldarola e Valfornace. Sono in uso alcune fonti integrative in vari comuni, per pochi l/s ma con utilizzo in calo. Per l'approvvigionamento da pozzi nella fascia costiera (basse valli del Potenza e del Chienti) a servizio dei comuni della fascia basso collinare e costiera (gestioni APM S.p.A., ASTEA S.p.A., ATAC Civitanova SpA), attualmente non vi sono criticità di carattere quantitativo. Riguardo all'eventuale sviluppo della proliferazione algale, continuamente monitorato, per adesso non sono segnalati criticità significative. È rientrato anche da alcuni mesi lo scadimento qualitativo manifestatosi questa estate per la presenza di diserbanti-antiparassitari, contenuti adesso nei limiti di legge, grazie alle elevate prestazioni del depuratore; tale situazione

è migliorata da metà novembre, con la progressiva riduzione delle concentrazioni di pesticidi in ingresso e in uscita al potabilizzatore.

Considerando la situazione sopra descritta si valuta una situazione di severità idrica "normale", ma che potrebbe peggiorare se le precipitazioni nelle prossime settimane-mesi saranno circa in media rispetto a quelle del periodo, considerando l'aumento dei fabbisogni nei mesi estivi.

AATO 4 – PROVINCIA DI MACERATA (E PARTE) DI FERMO Severità idrica: normale

Presso le due principali sorgenti che alimentano il sistema acquedottistico (Capotenna e Giampereto - Tre Santi) le portate medie complessive prelevate ad aprile sono in incremento rispetto a marzo; tali portate, comunque, sono di poco inferiori a quelle medie del periodo (1998-2023) circa coincidenti con quelle del 2024 e 2022. Per la sorgente Capotenna, dall'inizio dell'anno le portate prelevate risultano in continua crescita ma il valore di aprile è più vicino minimo del periodo 1998-2023 e inferiore a quello del 2024; su questa sorgente si riscontra, comunque, una riduzione delle portate disponibili negli ultimi anni (soprattutto dal 2017).

Per il gruppo sorgenti Giampereto - Tre Santi, le portate captate dall'inizio dell'anno risultano in netto progressivo incremento tanto che ad aprile la portata prelevata ha toccato il valore massimo rispetto al periodo agosto 2023 - aprile 2025. Nel mese di aprile sostanzialmente non è stato necessario utilizzare i campi pozzi integrativi ubicati nella pianura alluvionale del Fiume Chienti (in comune di Sant'Elpidio a mare e Montegranaro) e in quella del Fiume Tenna, in quanto soltanto dal pozzo di Via Lungo Chienti si è prelevata una portata media di 1 l/s; peraltro, il ricorso ai campi pozzi integrativi risultava già drasticamente ridotto dal mese di marzo. La percentuale di prelievo dai campi pozzi rispetto al prelievo delle sorgenti è praticamente azzerata. Attualmente non si rilevano criticità per l'approvvigionamento idropotabile nel territorio dell'AATO4, ma permane una condizione di attenzione sull'andamento delle portate della sorgente di Capotenna, che nel periodo invernale-primaverile sono risultate ancora inferiori rispetto ai corrispondenti valori mensili degli anni recenti.

Considerata la disattivazione del prelievo dai campi pozzi la severità idrica è migliorata e viene valutata “normale”.

AATO 5 – PROVINCIA DI FERMO (PARTE) E ASCOLI PICENO

Severità idrica: **media**

La situazione di criticità ha subito un parziale miglioramento, grazie alla risalita delle portate di alcune sorgenti per le precipitazioni avvenute in inverno-inizio primavera e i ridotti fabbisogni del periodo.

La situazione complessiva delle tre principali sorgenti (Foce, Capodacqua, Pescara), vede a marzo e aprile un aumento delle portate rispetto ai mesi precedenti; le portate ad aprile sono prossime a quelle del 2022 e 2024, rimanendo poco superiori a quelle minime del periodo 2017-2023.

La portata presso la sorgente Foce è in aumento rispetto a marzo 2025; i valori delle portate sono di circa 33 l/s superiori a quelle di aprile 2024 e di quelle registrate negli anni 2019-2023, ma ancora molto inferiori a quelle pre-sisma; l'intera portata disponibile alla sorgente è prelevata. La sorgente Pescara si è riattivata, dopo l'azzeramento dei mesi tra gennaio e marzo, ma rimanendo ancora su valori (15 l/s) inferiori a quelli minimi mensili del 2017-2023 e del 2024; tale situazione è negativa poiché vi è una ridotta possibilità di alimentare con le interconnessioni l'acquedotto dei Sibillini per sostenere la riduzione delle portate dalla sorgente di Foce. Per compensare tale situazione è ancora attivo dal 13 agosto il prelievo autorizzato in via straordinaria dalla località ex-cava di Pescara del Tronto; a febbraio il prelievo medio mensile è stato di circa 30 l/s. Presso la sorgente Capodacqua la portata ad aprile è in aumento, ma ancora su valori inferiori a quelli dello stesso mese del 2024 e ai valori minimi del periodo 2017-2023. È stata rinnovata, nel Comitato Provinciale di Protezione Civile di Ascoli Piceno del 23 dicembre, l'autorizzazione al prelievo straordinario dai nuovi pozzi 6 e 7 di Capodacqua (per max 100 l/s), sino al 30 giugno 2024 (data la riduzione delle portate disponibili dalle sorgenti il prelievo da questi pozzi di soccorso è stato attivato da febbraio 2024; attualmente il prelievo è in calo); è stata rinnovata anche la possibilità di continuare ad avvalersi del prelievo integrativo straordinario pres-

so la sorgente di Pescara del Tronto, in località ex-cava, attivato dal 13 agosto scorso.

Il prelievo dai pozzi di Castel Trosino ad aprile si è attestato a circa 73 l/s. È in riduzione il prelievo dai campi pozzi di S. Caterina (circa 39 l/s) e Monteprandone (37 l/s), visto il parziale aumento delle portate delle sorgenti. Il prelievo complessivo da tutti i principali pozzi/campi pozzi ad aprile 2025 è inferiore a quello dello stesso periodo del 2024 (- 60 l/s). La percentuale di portata prelevata dai suddetti campi pozzi rispetto alla portata complessivamente prelevata (campi pozzi e sorgenti principali) è pari circa al 40%; ad aprile 2024 si attestava al 46%. Anche se con minori portate tutti i campi pozzi integrativi / di emergenza sono attivi. Permane il livello di allarme, codice rosso, terzo stadio, della procedura di gestione dell'emergenza del gestore; non è attiva la chiusura notturna dei serbatoi.

Visto il parziale aumento della disponibilità delle portate delle sorgenti la situazione di severità idrica è migliorata scendendo da alta a “media”. In ogni caso se le precipitazioni nelle prossime settimane/mesi non saranno almeno in media del periodo, la situazione di severità idrica potrà peggiorare nuovamente con l'aumento dei fabbisogni previsto nei mesi estivi.

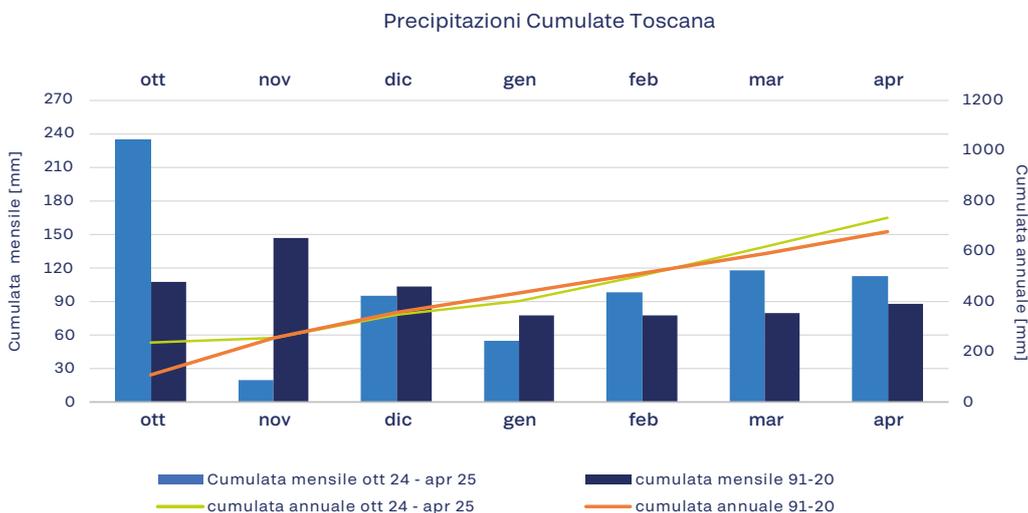
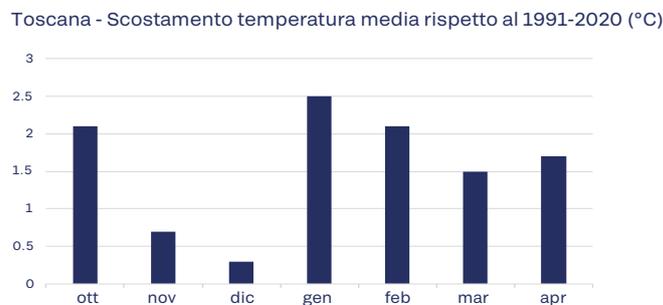
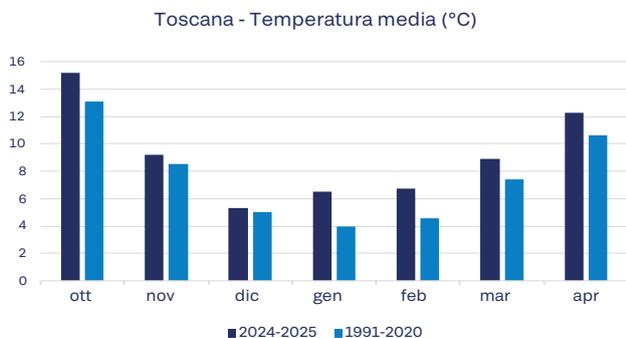
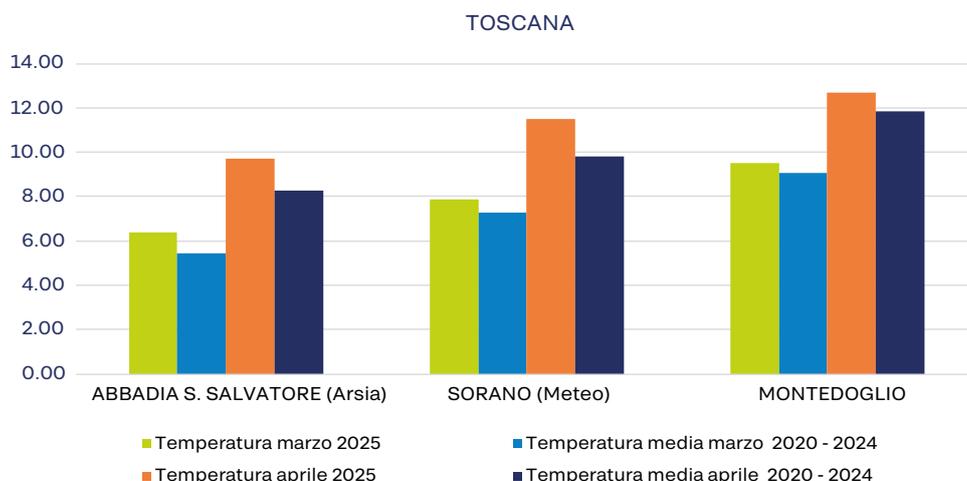
2.4. Regione Toscana

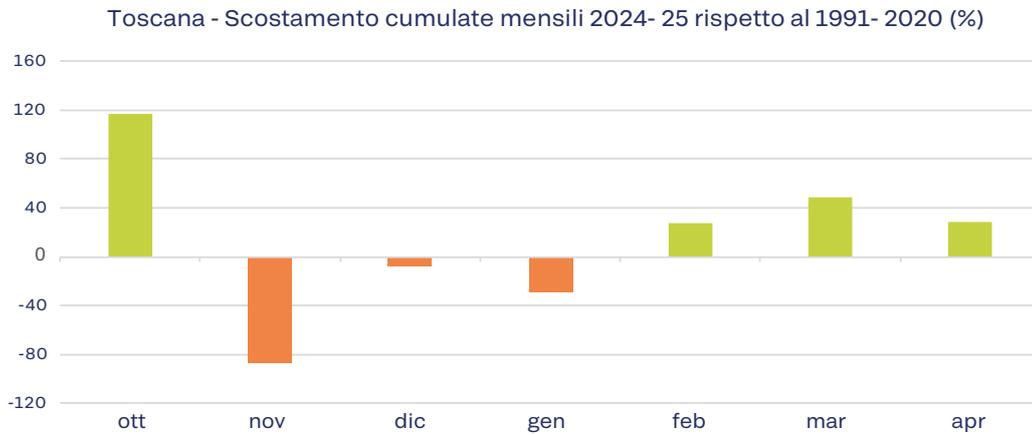
Il territorio delle Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Entrambi i mesi di marzo e aprile sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti di oltre 1 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i

mesi di marzo e aprile sono stati caratterizzati da precipitazioni superiori alla media climatologica (1991-2020): +49% a marzo e +29% ad aprile.

Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 presenta valori pioggia cumulata superiori del + 7.73% rispetto alla media climatologica 1991-2020.



**REGIONE TOSCANA - LIVELLI DI SEVERITÀ**

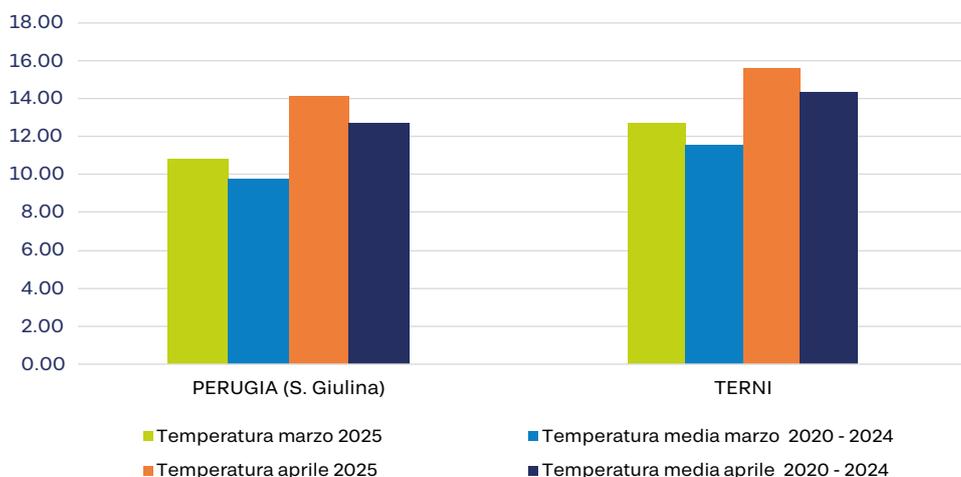
Ambito Ottimale	Livello Severità
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE

2.5. Regione Umbria

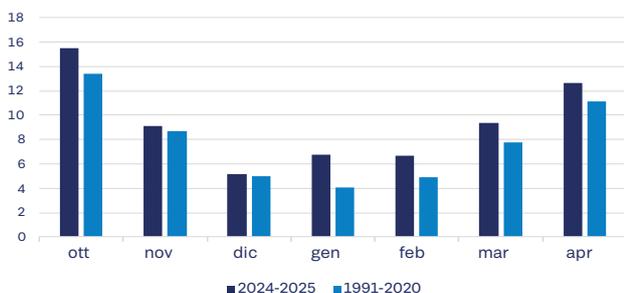
Entrambi i mesi di marzo e aprile sono stati caratterizzati da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con scostamenti di oltre 1,5 °C. Per quanto riguarda le precipitazioni, il mese di marzo è stato un mese piovoso, caratterizzato da precipitazioni cumulate superiori del 21% rispetto alla media climatologica (1991-2020).

Al contrario il mese di aprile ha fatto registrare un deficit del 45% rispetto alla media. Complessivamente l'anno idrologico da ottobre 2024 ad aprile 2025 registra un deficit rispetto alla media 1991-2020 pari a -7,33%. L'indice SPI 24 al 30 aprile 2024 segna un deficit importante per tutta la regione con valori diffusamente compresi tra -2 e -3.

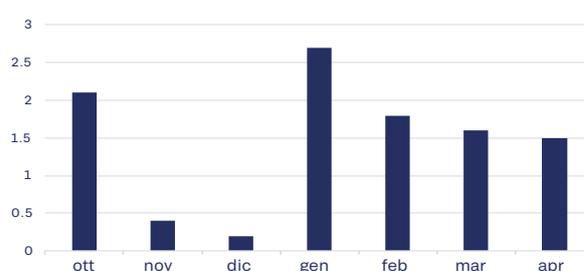
UMBRIA



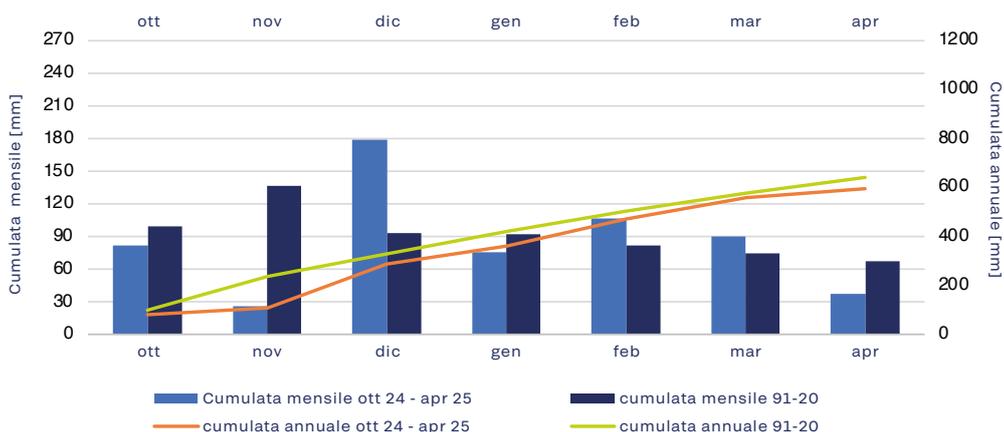
Umbria - Temperatura media (°C)

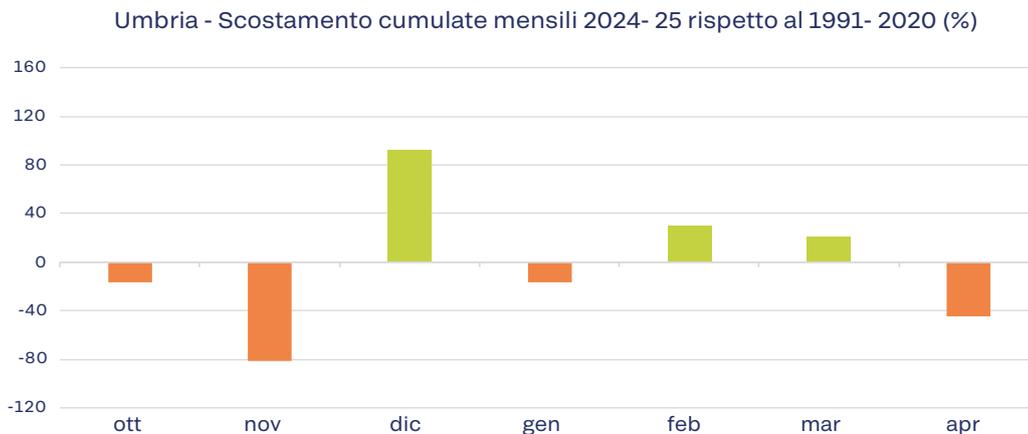


Umbria - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni Cumulate Umbria





Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati:

UMBRIA Periodo dal 01/03/2025 al 30/04/2025								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti	Comuni	Utenti
AURI	5	480	0	0	0	0	0	0
Totale	5	480	0	0	0	0	0	0

REGIONE UMBRIA - LIVELLI DI SEVERITÀ

Ambito Ottimale	Livello Severità
ATO UNICO	MEDIA

ATO UNICO

Severità idrica: **media**

Non si sono determinati incrementi significativi dei livelli piezometrici delle falde e delle portate delle sorgenti. Il livello del lago Trasimeno alla data del 10 maggio 2025 risulta essere tra i minori registrati dal 1968, con una quota di -1.19 m rispetto allo zero idrometrico, recuperando pertanto solo 45 cm rispetto al minimo registrato nel mese di settembre, alla data del 20 maggio il livello è pari a - 1.23 m. L'invaso di Montedoglio alla data del 13 marzo ha raggiunto la quota di sfioro, permettendo di ultimare il ciclo di invasi sperimentali richiesti per il collaudo finale della diga, assicurando pertanto per la prossima stagione irrigua la totale disponibilità dei volumi dell'invaso.

I valori soglia della severità idrica indicano al 30 aprile per i livelli piezometrici e il lago Trasimeno una situazione di severità alta e prossima alla media per le sorgenti, mentre i volumi dell'invaso di Montedoglio e i deflussi superficiali hanno valori elevati grazie alle significative precipitazioni occorse da febbraio ad aprile. Il confronto delle portate dei pozzi idropotabili monitorati in continuo, al 15 maggio 2025, rispetto al fabbisogno previsto dal PRRA, indica un deficit complessivo attuale delle portate disponibili che ammonta a -485 l/s.

In termini di condizioni di disponibilità idrica a medio e lungo periodo si indica un trend ormai consolidato di decremento dei livelli del lago Trasimeno, a meno di integrazioni idriche che sono in corso di attuazione, mentre l'andamento delle portate delle sorgenti evidenzia una tendenza che può prospettare una riduzione attesa, nei prossimi 20 anni, intorno al 40% rispetto agli anni '90. Per quanto concerne la valutazione della severità idrica in termini di soddisfacimento della domanda, considerate le quote piezometriche delle falde, le portate delle sorgenti e i livelli idrici del lago Trasimeno, la stessa può essere valutata media per il territorio regionale, in quanto il volume accumulato nell'invaso della diga di Montedoglio non è sufficiente a garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale